Anno XXIV — Mercoledì 26 Marzo 1890 — Abbonamento Postale — N. 78

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

A TRIESTE

La Camera di commercio lavora molto da qualche tempo per ottenere la comunicazione ferroviaria la più diretta, indipendentemente dalla Südbahn, nel basso Friuli orientale, anche per congiungersi colla nostra ferrovia. Pensano poi colà anche a darsi in quei paesi delle industrie per alimentare con esse i loro commerci. Noi, che aspiriamo ad avere, sia pure colle ferrovie economiche, una rete ferroviaria che si estenda nelle diverse zone di questa estrema regione, non possiamo a meno di eccitare i nostri compatriotti a darsi delle nuove industrie non solo sulle cadute del canale Ledra-Tagliamento dal piano di Gemona-Osoppo ad Udine, ma anche da per tutto dove abbondano le cadute d'acqua in territorii molto popolati nei quali c'è la mano d'opera a buon mercato e quindi possono fiorire, giovandosi poscia delle acque stesse anche per le irrigazioni. Ma non possiamo a meno di pensare che c'è molto da fare per l'agricoltura anche nella zona bassa, ora che è attraversata dalla ferrovia e che questi vantaggi locali si otterrebbero a pro anche della Nazione, se questa pensasse seriamente a darsi il porto nazionale, per il quale tutti i prodotti meridionali prenderebbero facilmente la via tanto più breve della Pontebba per passare le Alpi, avendo per i loro bastimenti a vapore belli e pronti i carichi di ritorno per tutto il mezzogiorno ed anche per le coste dell'Africa nei legnami da costruzione, che abbondano nei grandiosi magazzini presso alla stazione di Udine, come anche nei prodotti della ferriera di Udine che sta lì presso e delle fabbriche di strumenti rurali, quelle di sedie e dell'arte del cestinaio e la nuova fabbrica dei parchetti ed altre minori industrie, tra le quali non ultima quella delle stoffe di seta, e poi i filati di cinque fabbriche di cotonificio sul Ledra e sul Noncello e delle fabbriche di tessitura di Udine, di Pordenone di Gemona di Cividale, di Tolmezzo, quelle di carta in parechi siti, di sapone, di unto da carri, di coltellinai, di fiammiferi ecc. Anche le latterie sociali del Friuli associandosi potrebbero portare il loro ottimo burro nel mezzogiorno.

Una volta che si considerasse come nazionale davvero l'ampliosissimo e profondo bacino che abbiamo laggiù, migliorandone l'accesso, verrebbe facilmente anche il capitale di altre regioni ad associarsi ai nostri per tutti i progressi economici di codesta regione dove non manca nè l'operosità ne l'intelligenza, e che manda una trentina di migliaia di operai a lavorare al di là delle Alpi, oltre a quelli che manda spesso in altre provincie d'Italia. Ai nostri poi sono da aggiungersi quelli della Provincia di Belluno e di altre provincie venete. Chi pensa all'avvenire economico dell'Italia ed all'importanza dell'Adriatico per essa e soprattutto di questa estremità, come noi lo abbiamo dimostrato in parecchi lavori speciali, deve volgere la sua attenzione a questa parte e comprendere quanto convenga di unire nei loro interessi e nella loro attività le estremità del Regno, dalla Sicilia fino a questo paese a cui fanno semicerchio le Alpi Carniche e Giulie, i di cui abitanti crescono di parecchie migliaia ogni anno.

Non si tratta di piccoli interessi locali, ma bensì di grandi interessi nazionali. Se Roma antica aveva saputo fare della Sicilia il suo granaio e di Aquileja il suo grande Emporio per i commerci col settentrione, quando non ancora si aveva il vapore, che abbreviò le distanze per mare e per terra, che cosa non dovrà fare adesso l'Italia dalla nuova Roma?

Noi lo abbiamo detto fino dal 1875 al Congresso commerciale che si tenne a Roma nel Campidoglio, come lo avevamo stampato molti anni prima a Firenze parlando dell'Adriatico e della sua importanza per l'Italia; ma parecchi anni prima ed appunto quando si parlava della costruzione della ferrovia delle Puglie, abbiamo a Milano scritto a favore della linea marittima, e ciò anche sotto all'aspetto politico, oltre l'economico, appunto per congiungere nei commerci gl'interessi di tutta la sponda adriatica. E fu quella ferrovia che giovò ai progressi agricoli delle Puglie, i di cui vini si vendono ora anche nelle osterie di Udine, che ne portano l'insegna.

Se adunque il Ministro dei lavori pubblici pensò a mandare quassù degli ingegneri ad ispezionare il nostro bacino del futuro porto nazionale, sta ad essi di considerare il da farsi per esso, non già come cosa locale, ma come un grande interesse della Nazione, che darebbe impulso all'attività di molti non solo nelle due estremità d'Italia ma anche per il di fuori. L'Italia deve estendere le sue produzioni ed i suoi commerci, se vuole risorgere davvero come grande Nazione.

P. V.

LA SCUOLA
per gli apprendisti panierai
IN FRIULI (1).

I Friulani, gente pratica, di intelligenza pronta, di volontà così tenace da confondersi talvolta con l'ostinazione vera e propria, hanno dato vita in questi ultimi anni a varie istituzioni, le quali stanno a provare con quanto intelletto ed amore si curino colà, nel Piemonte orientale, le faccende che interessano l'agricoltura.

E il progresso agrario va di conserva con quello industriale, che è di già molto notevole. Le colossali turbine che utilizzano quasi tutte le grandi cascate artificiali del canale Ledra-Tagliamento, gli alti fumaioli che gettano nell'aria il lungo pennacchio di fumo, che si dissipa tosto al caldo bacio del sole d'Italia, sono a dimostrare la grande attività industriale di quella forte ed intraprendente popolazione.

Ed ogni giorno sorgono quasi per incanto nuovi opifici, e centinaia di braccia (prima inoperose o quasi, trovano impiego lucroso.

Nel Friuli si lavora e si risparmia. Nei vari istituti di credito e di previdenza stanno depositati non meno di 14 milioni di lire versate da tutte le classi di cittadini; e gli anni non corrono fortunati! A Udine, la gentile città dei patriarchi, è raro il caso d'incontrare un mendicante per le vie. La miseria è fugata dalla crescente attività della popolazione.

Può affermarsi, con la certezza di dire il vero, che il Friuli è a capo del movimento agricolo e industriale delle provincie venete, come lo hanno provato i resultati dell'ultimo Concorso agrario regionale di Verona.

Delle molte e fiorenti istituzioni, che, tendono al progresso dell'agricoltura avrò occasione di parlare a lungo ai cortesi lettori del *Coltivatore*, che certo mi saranno grati di avere additati ad essi esempi degni d'imitazione.

Oggi mi limiterò a dire d'una istituzione che sta per sorgere e che tra non molto sarà un fatto compiuto. Intendo parlare della *Scuola d'apprendisti panierai*.

Al signor Giuseppe Rhò spetta il vanto non solo di avere ideato e fondato in Udine il primo stabilimento per la lavorazione dei vimini e delle canne d'India, ma di avere iniziate e portate molto bene avanti le trattative col Ministero d'agricoltura per la istituzione di una scuola di panierai. Attraverso a difficoltà non lievi il signor Rhò, a capo della Ditta Rhò e comp., aveva saputo accrescere la fama del suo stabilimento, perfezionando i prodotti che non temevano confronti per solidità di costruzione e per squisita eleganza. L'ardito industriale ottenne il diploma d'onore all'Esposizione vicentina del 1887, la medaglia d'argento a quella di Treviso, la medaglia d'oro nel 1888 a quella di Bologna ed il diploma di medaglia d'oro all'Esposizione nazionale di frutticoltura e orticoltura che ebbe luogo nello stesso anno in Roma.

La Società agraria friulana, che nulla trascura per favorire il miglioramento delle condizioni della classe agricola, vide quanto bene poteva derivare al Friuli dallo sviluppo d'una industria come quella della lavorazione dei vimini. Nel suo seno sorse l'idea di costituire una Società per azioni, la quale provveduta di larghi mezzi, potesse superare felicemente le difficoltà economiche le quali non erano state ancora risolute ed allargare altresì il campo della sua attività, avviando il commercio dei vimini ed organizzando la loro coltura e la loro lavorazione nei centri che meglio si prestano.

Gli azionisti non si fecero aspettare; la Società fu in breve costituita ed assunse lo stabilimento del signor Rhò. I prodotto della « Società friulana per l'industria dei vimini » furono esposti per la prima volta al Concorso agrario regionale di Verona nello scorso settembre. Gli oggetti presentati alla Mostra sono stati molto ammirati e le vendite immediate, come le ordinazioni non si lasciarono punto desiderare.

A capo della nuova Società, come presidente del Consiglio d'amministrazione, vi è il solerte ed intelligente Prof. Domenico Pecile, nome caro e stimato da tutti i friulani.

La Società raccolse l'idea del signor Rhò d'istituire una Scuola d'apprendisti panierai e ne concretò meglio il disegno, cosicchè non vi è più da dubitare che l'opera sarà coronata tra breve da lieto successo.

Ecco i sani propositi della Commissione, che dall'Associazione agraria friulana fu « incaricata di studiare i mezzi più adatti per diffondere un'istruzione prontamente utile nell'arte del cestaro ». Relatore della Commissione presieduta dal Prof D. Pecile, fu l'egregio Prof. Federico Viglietto, noto a tutti i cultori di cose agrarie e che gode di meritata fama.

La Commissione comprese che occorreva aver presenti nelle sue proposte i seguenti obbiettivi:

1. proporre dei provvedimenti sollecitamente attuabili e che giovassero al massimo numero d'individui;
2. aver bisogno di pochi mezzi;
3. conseguire il massimo risultato nel più breve tempo.

Per raggiungere con sollecitudine lo scopo, la Commissione propose di dividere l'istruzione tecnica in due periodi principali:

1. insegnamento di tutti gli elementi pratici che occorrono per saper fabbricare coi vimini oggetti greggi (cesti comuni e da imballaggio ecc.);

(1) Il *Giornale di Udine*, che ha già parlato dell'industria dei vimini, che ora ha sede in un bel palazzo, con molta soddisfazione può riportare qui quell'articolo del *Coltivatore* pubblicato dai fratelli Ottavi a Casale, e ciò perchè finalmente vediamo che in altre parti d'Italia si cerca di far conoscere quello che si fa nel nostro Friuli. Ringraziando il *Visitator*, speriamo che egli mantenga la promessa di dire dell'altro. Ci permettiamo però di fare una sola osservazione, che sul Canale Ledra-Tagliamento sono ancora disponibili molte cadute d'acqua per l'industria, fra le quali quella del Corno poco lungi da San Daniele e parecchie altre sul piano d'Osoppo-Gemona, dove non si ha soltanto della forza idraulica disponibile, ma anche una numerosa, intelligente ed operosa popolazione dei dintorni da potersi impiegare, per cui, se altri portasse qui i suoi capitali, potrebbe approfittarne col concorso anche dei nostri abitanti. Su questo soggetto torneremo in altro momento lasciando la parola al *Visitatore* così benevolo verso la nostra regione, e convien dirlo, così giusto nell'additare questo Piemonte orientale ai suoi amici del Piemonte occidentale. Ci teniamo al nome cui egli dà al nostro paese anche perchè fu la prima volta pronunciato da un Piemontese del valore di Quintino Sella. V.

APPENDICE

LETTERATURA, ARTI E TEATRI
(rassegna settimanale di Leo Igup)

ESPOSIZIONE BEATRICE
Firenze, maggio-giugno 1890

Gare letterarie, drammatiche e musicali.

Nel preparare l'*Esposizione Beatrice* e nell'invitare la donna italiana ad esporvi e farvi valere i migliori prodotti del suo lavoro, il Comitato ordinatore ed esecutivo ebbe in mira di promuovere il culto di ogni arte e industria gentile od utile, alla quale la donna italiana possa, col suo ingegno e col suo studio, arrivare ad una certa eccellenza.

Con questo intendimento vengono pure bandite, per il prossimo maggio, le seguenti tre serie di pubbliche gare:

1. Gare letterarie.

Esse avranno luogo al R. Politeama dal 1 al 21 maggio (all'infuori della prima, dalle cinque alle sei pomeridiane) sopra i sottoscritti temi relativi alla donna italiana:

1. « Beatrice » prescelto dalla signora Alinda Bonacci-Brunamonti (Perugia).
2. « La donna italiana nel trecento » prescelto dalla signora Maria Savi-Lopez (Napoli).
3. « La donna italiana nel Rinascimento » prescelto dalla signora Giselda Foianesi-Rapisardi (Firenze).
4. « La donna italiana nel settecento » prescelto dalla signorina Luisa Anzoletti di Trento (Milano).
5. La donna italiana nel nostro secolo » prescelto dalla signora E. Luzzatti (Milano).
6. « L'avvenire della donna italiana » prescelto dalla signorina Emilia Mariani (Torino).
7. « Le Regine e le principesse d'Italia » prescelto dalla signorina Natalina Baudino (Torino).
8. « Le pittrici e le scultrici italiane » prescelto dalla signora Sofia Bisi-Albini (Milano).
9. « Le poetesse » prescelto dalla signora Carlotta Ferrari da Lodi (Bologna).
10. « Le novellatrici e le romanziere » (da scegliersi).
11. « Le attrici » prescelto dalla signorina Irma Melania-Scodnik (Torino).
12. « Le cantanti » (da scegliersi).
13. « Le maestre e le educatrici » prescelto dalla signora Ida Baccini (Firenze).
14. « La bambina » prescelto dalla signora Emma Perodi (Roma).
15. « La donna e gli studi superiori » prescelto dalla signorina Maria Bobba (Torino).
16. « Le scienziate » prescelto dalla signorina Emma Tettoni (Torino).
17. « Le operaie » prescelto dalla signora Carolina Invernizio (Firenze).
18. « Le eroine e le patriotte » prescelto dalla signorina Giovanna Vittori (Napoli).
19. « Il tipo fisico della donna italiana » (da scegliersi).
20. « Il carattere della donna italiana nelle varie regioni d'Italia » prescelto dalla signorina Caterina Pigorini-Beri (Camerino).
21. « La donna italiana in famiglia » prescelto dalla signora Teresa De Gubernatis vedova Mannucci (Roma).
22. « La donna italiana in società » (da scegliersi).
23. « La donna giornalista » (da scegliersi).
24. « La donna italiana nella beneficenza » prescelto dalla signora Fanny Zampini-Salazaro (Napoli).
25. « Le donne della Divina Commedia di Dante (da scegliersi).
26. « Le donne di Leopardi » (da scegliersi).
27. « La donna ispiratrice » prescelto dalla signora Matilde Serao (Napoli).

Le signore Brunamonti, Pigorini-Beri, Mannucci-De Gubernatis hanno dichiarato di fare la loro conferenza fuori concorso.

Prima del 20 aprile le signore conferenziere devono dichiarare in qual settimana di maggio intendano tenere la loro conferenza.

Nessuna conferenza deve durare più d'un ora.

La conferenza può essere detta o letta; ma il manoscritto di essa, terminata la conferenza, deve essere consegnato al Presidente del Comitato esecutivo, il quale, udito il parere del Giurì composto d'insigni scrittori, ne curerà la stampa in un volume che porterà il titolo seguente: *La donna italiana descritta dalle donne italiane*, e di cui ogni conferenziera riceverà un esemplare in regalo.

I visitatori dell'Esposizione avranno libero ingresso alla sala delle conferenze.

Il Comitato esecutivo, su proposta del giurì competente, assegnerà un premio di lire 300 e una medaglia d'oro alla conferenza giudicata migliore; la seconda conferenza nella quale il giurì riconoscerà maggiori meriti, riceverà una medaglia d'argento; la terza conferenza una medaglia di bronzo; ad altre due conferenze distinte dal giurì saranno assegnate due menzioni onorevoli.

Il Comitato esecutivo offre ancora un premio di lire 300 al miglior lavoro storico su Beatrice Portinari, che sarà presentato prima del 30 aprile alla Tribuna Beatrice, stampato o manoscritto, scritto da uomo o da donna, da italiani o da stranieri.

(Continua).

2. istruzione pel lavoro mezzo fino e di lusso in vimini.

E' evidente che quello che maggiormente può essere diffuso nelle campagne è il lavoro degli oggetti in greggio che richiedono poca istruzione, poca intelligenza e poco capitale. La Commissione venne quindi nel convincimento che l'istruzione pel lavoro in greggio non fosse attuata presso lo Stabilimento di Udine, giacchè sarebbe stato soverchiamente costoso chiamarvi molti contadini, offrir loro vitto ed alloggio, ricavandone, in ogni caso, un lavoro che non paga nè la spesa, nè l'incomodo della Società.

Si è capito che l'unica via da seguire è di trattare coi Comuni ove questa specie di occupazione della gente di campagna può meglio essere diffusa, e vedere di combinare per un insegnamento di qualche mese durante l'inverno mandando la Società un suo abile operaio per insegnare la fabbricazione di quegli oggetti in greggio, che maggiormente interessano, e che sono di più facile smercio. Questo servirebbe di unica istruzione per la maggioranza; ma, se fra i molti che approfitteranno, si troverà qualcuno con attitudini speciali, questo passerebbe poi al corso di perfezionamento.

Il *corso di perfezionamento*, da tenersi nel Laboratorio di Udine, dovrebbe accogliere giovani già pratici nel lavoro greggio e che diano affidamento di sicura riuscita. Questo indizio di attitudine speciale si potrà avere o dai lavori anche ora eseguiti (chè in alcuni luoghi del Friuli si lavora da molto tempo in vimini) e dalla buona prova fatta nei *corsi preparativi*.

La via più sicura ed economica ideata dalla Commissione per raggiungere prontamente lo scopo, è la seguente:

Intendersi con alcuni Municipii, nei cui territori la lavorazione dei vimini può essere introdotta, affinchè vogliano cedere gratuitamente un locale per poter accogliere una decina d'apprendisti che diretti da un bravo operaio della officina di Udine, potrebbero in una cinquantina di giorni imparare i principii dell'arte del cestaio.

Nel *corso di perfezionamento*, i giovani verrebbero istruiti da uno fra i più abili operai, a ciò in special modo adatto; di giorno lavorerebbero seguendo il preciso orario degli operai stipendiati e la sera e la Domenica dovrebbero frequentare le lezioni di disegno, presso la Scuola d'arti e mestieri. La durata massima del corso dovrebbe essere di due anni; ma quando uno avesse appreso bene ogni cosa in minor tempo potrebbe andarsene al suo paese ad istruire altri a fabbricare oggetti dei quali la Società mi fa incettatrice.

Su questi concetti la Commissione si trovò perfettamente d'accordo con l'amministrazione della Società.

Quali i mezzi?

Il Comune dia gratuitamente il locale adatto per il *Laboratorio-Scuola* e pel deposito degli oggetti, e che il Sindaco od un suo delegato si prestino affinchè la cosa proceda regolarmente e secondo lo scopo prefisso. La Società ceda uno dei suoi operai ed il materiale necessario pel lavoro di qualche mese; la spesa dell'operaio è sostenuta dal fondo per tale istituzione, quella per la materia prima e per le macchine e gli attrezzi necessari della Società; gli oggetti fabbricati sieno di esclusiva proprietà della Società, senza alcun compenso ai frequentatori della scuola.

In questo modo organizzati si prevede una spesa di L. 500 per ciascun *corso preparatorio*.

Il *corso di perfezionamento* riuscirebbe più costoso, ma preparerebbe in breve tempo dei veri maestri nell'arte del panieraio, i quali tornando in campagna diffonderebbero le cognizioni apprese, essendo di vantaggio a sè stessi ed altri e facendosi centro di questa industria nei villaggi. Ogni apprendista di questo genere costerebbe almeno lire 300 l'anno, se si provvede al suo collocamento con vito e alloggio in un Istituto pio della città.

Questi criteri riscossero l'approvazione piena ed intera del Consiglio dell'Associazione agraria Friulana alla quale furono esposti dal relatore in una recente tornata; nella quale fu pure approvato lo Statuto della Scuola e fissata la sovvenzione in lire 300 all'anno.

Il Ministero dell'agricoltura che, non è molto, incoraggiava con apposito Concorso a premii le coltivazioni dei vimini, accoglierà certamente le proposte concretate dalla Commissione le quali non potrebbero essere meglio adatte al raggiungimento dello scopo prefisso, e concederà quindi un adeguato sussidio per assicurare la vita ad una istituzione del tutto nuova e che sorge sotto i più lieti auspici.

E noi siamo certi che la istituenda Scuola d'apprendisti operai formerà tra breve un nuovo vanto dell'operoso Friuli.

Visitator

SOCIETA' DANTE ALLIGHIERI

Sull'inaugurazione del primo Congresso della Società, avvenuta l'altro ieri (24) abbiamo questi ulteriori dettagli:

La seduta inaugurale cominciò alle due pom. con un eloquente ed applauditissimo discorso dell'on. Bonghi, il quale sarà stampato e distribuito alle Sezioni.

Il Bonghi giustificò l'esistenza e definì la missione della Società. Nominò, dandone un cenno statistico, gli italiani che non vivono nel Regno d'Italia, dalla Corsica all'Austria. Accennò al nostro legame con essi.

Occorre, egli soggiunse, che la razza italiana resista al di là dei confini; occorre contrapporre l'opera nostra a quella dei Governi e delle Associazioni forestiere contro di noi, prendendo aiuto dalle nostre libertà, riversando oltre i confini l'esuberanza della nostra vita interiore.

Noi abbiamo un obbligo verso l'italianità, che è midollo delle nostre ossa, suggello del nostro avvenire. Mentre ci sforzeremo a salvare l'italianità in altri, le daremo maggior vita, maggior vigore in noi stessi.

Abbiamo nel nome di Dante Allighieri la fiaccola che ci guida; Dante, cui i nostri connazionali del Trentino edificheranno fra breve un monumento in Trento; Dante, il cui nome indica quanto vi è di puro, di gagliardo nella intellettualità nostra.

Come la luce del suo ingegno irruppe nelle tenebre, così noi gli domandiamo che ora rompa le frontiere e rafforzi il sentimento in tutti quelli che parlano il suo linguaggio.

L'oratore concluse dicendo che dobbiamo costituire una Associazione larga e potente, come è stata l'azione sua su tutta la vita intellettuale italiana, intesa dentro l'ampio giro dei suoi confini ideali; di questa Italia faremo dei cittadini solo quando nell'amore di essa estinguasi ogni divisione politica e religiosa, quando tutti ci professeremo fedeli alla memoria del suo passato, lavoratori alla gloria del suo passato e del suo avvenire.

L'assemblea, per acclamazione, affidò al Comitato centrale la presidenza del Congresso, delegando al presidente Bonghi la nomina delle Commissioni per lo studio delle varie proposte.

Il ritiro di Bismarck e Crispi

Il telegramma di Crispi a Bismarck è molto lodato.

La *Norddeutsche Allg. Zeitung*, organo dell'ex-cancelliere, dice che, per frustrare i maneggi dell'opposizione, la quale pretende che la triplice alleanza è scossa, e per smentire i mutamenti diplomatici, Crispi dichiererà alla Camera che la politica internazionale è estranea alla crisi tedesca.

Il nuovo cancelliere Caprivi ha notificato la sua nomina con una circolare agli ambasciatori, insistendo sul punto che la politica dell'impero rimarrà immutata.

Il Principe di Napoli in viaggio

Il nostro Principe Ereditario è arrivato ieri alle 11.15 a Costantinopoli sul vapore *Ungaria* del Lloyd austro-ungarico proveniente da Varna.

Il Principe era in uniforme di tenente-colonnello di fanteria.

Giunto al palazzo di Dolmabatche venne ricevuto da Faud pascià grande scudiere del sultano, da Gallina secondo segretario dell'ambasciata italiana e dal cavaliere Carletti, tutti in grande uniforme.

Salì poi in vettura e col seguito si avviò a Yldizchiosk. Quivi il sultano lo ricevette nel modo più cordiale e solenne. Dopo un breve riposo il Principe visitò il sultano che gli fece la più amabile accoglienza. Pochi minuti dopo il sultano si recò a restituire la visita al principe nel Chalet-chiosch dove abitò l'imperatore Guglielmo durante il suo soggiorno a Costantinopoli. Stassera il sultano dà un pranzo di gala a palazzo in onore del principe di Napoli. Hamed Alì pascià aiutante di campo del sultano fu addetto da questo alla persona del principe durante il suo soggiorno a Costantinopoli.

I fatti dell'8 febbraio.

Alle 4.30 di ieri mattina, innanzi alle Assise di Roma, finì il processo pei noti fatti avvenuti in quella città nel pomeriggio dell'8 febbraio 1889.

Il giurì mandò assolti tutti gl'imputati, due eccettuati, cioè: Gnocchetti condannato a 4 mesi di carcere e Costantini adun anno di carcere.

Schiavi e forca

Si ha dallo Zanzibar che i tedeschi hanno sequestrato a Bagamoyo un carico di schiavi destinato a Zanzibar. Gli schiavi furono consegnati alla missione francese, e i negrieri furono impiccati.

DI QUA E DI LÀ

Per l'anniversario del 4 aprile 1860.

Il Comitato per trentesimo anniversario della memoranda riscossa di Palermo (4 aprile 1860) stabilì che nei giorni 12 e 13 aprile sia solennizzata la patriottica ricorrenza con concerti e illuminazioni, una conferenza al Politeama, una passeggiata patriottica ai monumenti che ricordano i martiri italiani e una gara di tiro a segno.

Guglielmo II e i giornalisti.

L'imperatore ordinò che d'ora innanzi, non soltanto i rappresentanti dei fogli officiosi sieno invitati alle solennità di Corte, ma tutti indistintamente i rappresentanti dei giornali, a qualunque partito appartengano.

Il maresciallo di Corte ha comunicato questo ordine imperiale alla Società della stampa berlinese.

I misteri di Parigi.

Un altro orrendo mistero, da fare il paio con quello scoperto ultimamente — la carneficina del notaio Gouffè — è venuto a mettere nell'imbarazzo la polizia di Parigi. Mentre alla stazione della ferrovia di Lione si faceva la scelta dei colli depositati da oltre sei mesi nei magazzini — un addetto scorse un fagotto, composto di una gonnella di lana a maglia, e ne ruzzolò fuori un teschio di donna. Dall'esame, apparisce che non si tratta di un teschio tagliato a scopo di studii anatomici da persone dell'arte, ma di un delitto. Sembra che il teschio sia di una donna dell'età di 25 anni. Si fanno indagini per scoprire il luogo di provenienza del lugubre involto.

Un reggimento di cacciatori ammalato.

Telegrafano da Rouen che una strana malattia epidemica ha colpito tutto un reggimento di cacciatori, colà di stanza. I caratteri principali di questa malattia sono una febbre a temperatura assai elevata e una forte diarrea. L'ospedale militare è pieno di malati: i quali guariscono dopo una settimana di cura senza avere altre conseguenze.

L'ITALIA IN AFRICA

Roma 25. Di concerto con Antonelli, Menelik nominò governatore del Tigrè Degiac Mesciascià Uorkiè scioano già governatore di Derra presso il Gogiam. Antonelli e Mesciascià saranno domani o posdomani ad Adua con molto seguito di truppe. Colà si incontreranno col colonnello Cossato.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 25 marzo

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Dopo un discorso di Giolitti che spiegò l'attuale situazione finanziaria, il Senato si approvò tutti gli articoli del bilancio d'assestamento e di previsione per l'esercizio finanziario 1889-90.

Chiudesi la seduta alle 5.20.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si commemora il deputato Tito Serra e si dichiara vacante un seggio nel primo collegio di Foggia.

Si approva quindi il rinvio della discussione sul progetto relativo alla convalidazione del regio decreto 8 novembre 1889 per la determinazione della ricchezza alcoolica naturale dei vini italiani.

Si discute il progetto relativo all'autorizzazione a modificare con decreto reale le tariffe dei tabacchi.

Dopo varie raccomandazioni dei deputati cui risponde il ministro Seismit-Doda, la Camera approva i tre articoli del progetto.

Dopo approvato una leggina d'interesse locale si presentano varie relazioni.

Crispi presenta il progetto per disposizioni sullo stato delle persone della famiglia reale e ne chiede l'urgenza ch'è approvata.

Coppino presenta la relazione sul progetto relativo all'erezione d'un monumento nazionale in Roma a Giuseppe Mazzini.

Levasi la seduta alle ore 5.30.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 marzo 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 26 mar.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	746.7	745.1	750.7	750.0
Umidità relativa	78	93	83	91
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.	coper.
Acqua cad.	1.6	—	—	—
Vento (direz.)	E	NE	N	N
Vento (vel. k.)	5	3	0	0
Term. cent.	6.7	8.3	7.3	8.7

Temperatura { massima 12.7 / minima 7.8

Temperatura minima all'aperto 6.8

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 24 marzo.

Venti freschi meridionali, cielo nuvoloso con pioggie specialmente nell'Italia superiore, temperatura aumentata, mare agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Consiglio Comunale. Nel gio[rno] 31 marzo corrente ad ore 1 p. m., n[ella] solita Sala di questo Palazzo d[ella] Loggia il Consiglio Comunale è con[vo]cato in sessione ordinaria di prima[...] onde deliberare sugli argomenti in [...] presso indicati.

Oggetti da trattarsi.

a) In seduta pubblica.

1. Ratifica di deliberazione pre[sa] d'urgenza dalla Giunta Municipale p[er] autorizzare il Sindaco a stare in giu[di]zio nella lite promossa dal sig. Conta[...] Antonio per esecuzione d'ufficio di [la]vori stradali.

2. Terna per la nomina del Giud[ice] Vice-Conciliatore.

3. Rinuncia del sig. Paolo Gaspar[...] all'ufficio di membro della Congregazi[one] di Carità e surrogazione.

4 Revisione ed approvazione d[ella] Lista degli Elettori politici per l'a[nno] 1890-91.

5. Convenzione colla Società del [...] per la continuazione di tale indus[tria] e per pagamento della tubulatura c[o]munale.

6. Introduzione della luce elett[rica] nelle sale del Palazzo Municipale d[i] Loggia.

7. Questione col sig. Margreth rispe[tto] alla utilizzazione del salto del Ledra [...]tocorrente al ponte di Poscolle — p[ro]poste.

b) In seduta privata.

Proposta di conferma nel posto [...] due maestre comunali.

Bollettino giudiziario. Il d[ott.] Nardini, avente i requisiti di legge [...] nominato vice-pretore a Codroipo.

Swently vicecancelliere di pretura [...] Pordenone ottenne l'aumento del deci[mo] dello stipendio con decorrenza dal pri[mo] aprile.

Società friulana dei vetera[ni] e reduci dalle patrie battagl[ie]. I Soci sono invitati all'Assemblea ge[ne]rale ordinaria di seconda convocazi[one] (art. 8 e 9 dello Statuto e 25 [...] Regolamento) nella sala di scher[ma] Via della Posta, il giorno di ven[erdì] 28 correnete alle ore 8 pom, per t[rat]tare e decidere sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazione della presidenz[a].
2. Discussione ed approvazione [del] resoconto del 1889.

Società Anonima del Tramvia a cavalli di Udi[ne]

(Capitale Sociale versato L. 130,000)

La Società avvisa che nell'aduna[nza] generale dei soci tenuta il 23 corr. [...] deliberato di pagare quale divide[ndo] alle 900 azioni vecchie lire 4 per azi[one] e alle 400 di ultima emissione lire [...] per cadauna ragguagliatamente [...] utili di 5 mesi.

Il pagamento si farà a decorrere [dal] primo aprile p. v. presso la Ba[nca] Cooperatva di Udine, alla quale i [si]gnori azionisti dovranno present[arsi] con le azioni e non col solo Coup[on] onde potersi distinguere quelle di [ul]tima emissione dalle precedenti.

Udine, li 24 marzo 1890.

Il Presidente
P. BILLIA

Ferrovia Spilimbergo-G[e]mona. Leggiamo nel *Giornale* [dei] *Lavori Pubblici*:

Prima di dare un parere definiti[vo] sul tracciato pel tronco Spilimberg[o-] Gemona della ferrovia Casarsa-Spili[m]bergo-Gemona, il consiglio super[iore] dei lavori pubblici ha ritenuto nec[es]sario di richiedere nuovi e più det[ta]gliati studi per potere poi, in bas[e a] questi, decidere a quale dei tre p[ro]getti di massima presentati debbasi d[are] la preferenza.

Diverbio tra fratelli. I frat[elli] Pier Antonio e Luigi Pesamosca [di] Raccolana, essendo un pò alticci pr[e]sero a bisticciarsi per inutili moti[vi] lungo la via da Resiutta a Chiusafor[te].

Inaspritasi la contesa il Pier Anto[nio] con arma da punta e taglio ferì re[pli]catamente il fratello, il quale versa [in] pericolo di vita. Il Feritore venne [ar]restato.

Furto fatale. Alcuni giovinotti di Amaro, trastullandosi sulla pubblica via urtarono casualmente certo Rossi Cristoforo di anni 70 che cadde a terra, riportando una ferita al capo per la quale in seguito cessava di vivere.

Un fucile male adoperato. Ad Invillino (Carnia) certo Polonio Giovanni maneggiando imprudentemente un fucile carico, lo fece esplodere, ferendo al viso la bambina Ferroli Giovanna d'anni 5 che guarirà in 20 giorni.

Chi vivrà vedrà, dice una frase molto usata dai Francesi. E difatti se ne vedono di belle tutti i giorni. Crispi, che parlava un tempo di *Sinistra storica* e voleva mantenerla come un partito vivente del quale intendeva di servirsene, si è accorto che essa, appunto perchè passata *alla storia*, come la Destra storica anch'essa diventò *un'anticaglia*. Convien dire però, che il De Pretis, prima ancora di lui, si permise di ridere sulla topografia della Camera che distingueva i partiti politici dal luogo in cui sedevano i Deputati. L'Imbriani, che sta al disopra dei partiti, o piuttosto fuori di essi, perchè fa un partito da sè, mandò Crispi e Zanardelli alla Destra' perchè teme che una volta o l'altra la giustizia lo colpisca come Costa. Ma Costa, al pari di Boulanger, si è affrettato a passare il confine, dopo avere detto che tornerà in prigione. Buon viaggio.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Per aderire al desiderio espresso da molti frequentatori, l'impresa ha disposto che nelle tre ultime sere, di giovedì, sabato, e domenica, lo spettacolo abbia principio alle **ore 8 precise.**

Esito brillantissimo ebbe la serata d'onore di quella eletta artista di canto che è la signora Vera Domelli.

Ebbe applausi a josa; le fu fatto omaggio d'una bellissima *corbeille* e di due mazzi di fiori freschi, e ricevette in dono un astuccio contenente un elegante ventaglio.

In teatro vi era folla enorme.

Oltre la seratante furono, come di consueto, festeggiatissimi la signorina Parboni e il tenore Muller.

Oggi riposo.

Domani serata d'onore del maestro Vittorio Mingardi.

Sabato serata d'onore del sig. Nicola Muller.

Domenica, ultima della stagione, *dulcis in fundo*: Serata d'onore della signorina Bianca Parboni.

La « Carmen » al Teatro Minerva. Coloro che hanno ricevuto la scheda per l'abbonamento speciale sono pregati di farla pervenire domani 24 prima di mezzogiorno all'amministrazione del Teatro Minerva.

Alle ore 7 ant. del 24 corr. colpito da rapido morbo spirava in Padova lo studente di chimica,

Guido Comessatti di Giacomo

d'anni 21.

La desolata famiglia ed i parenti danno il tristissimo annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 26 marzo 1890.

Il trasporto della salma, dalla stazione ferroviaria a questo Cimitero Monumentale avrà luogo domani giovedì 27 corr. alle ore 10 antimeridiane.

Società Alpina Friulana. La Direzione invita i soci ad intervenire ai funebri del compianto consocio *Guido Comessatti*, i quali avranno luogo domani alle ore 10 ant. partendo dalla stazione ferroviaria.

Oggi alle 10 ant. hanno avuto luogo a Padova i funerali dell'estinto giovane.

Ancora l'altro ieri venne pubblicata la seguente epigrafe:

Crudele e ribelle morbo
strappava a ventun anni
alle ridenti speranze della vita
all'affetto dei genitori e colleghi
un gentile fiore del Friuli
GUIDO COMESSATTI
studente in chimica

Un mesto tributo
di affettuoso compianto
gli amici affranti
offrono

Padova, 24 marzo 1890

A
GUIDO COMESSATTI

Povero *Guido*! Eri giovine, eri forte, rosei sogni t'allietavano l'animo, e la vita t'arrideva come a pochi è concesso. Eri l'orgoglio, la speranza de'tuoi che a ragione facevano su te le più ridenti previsioni e che per te avrebbero fatto qualunque cosa. Povere speranze dileguate per sempre!

Sveglio d'ingegno che si manifestava nei concetti acuti e profondi, di sentimenti quanto più si può dire delicati, amorevolissimo verso la famiglia, gli amici, la patria, studioso, laborioso, eri citato tra noi ad esempio, e tu, ottimo fra noi, morivi lontano dalla tua mamma, lontano dai tuoi amici, lontano dalla tua casa, povero *Guido*!

Dalla più tenera fanciullezza tu ed io abbiamo vissuto insieme, abbiamo diviso tutte le gioie, tutti i dolori della vita, ci siamo insieme lanciati nelle liete regioni dei sogni e in quelle severe del ragionamento, e ora tocca a me, a me solo, assistere muto alla ruina di un animo che ha palpitato col mio, che ha fatto parte di me stesso.

Se tu sapessi com'è straziante!

Alla tua famiglia, ora, ogni parola di conforto può suonare di irriverenza o di irrisione, chè il dolore è troppo grande; io non posso che piangere coi tuoi. Abbiti il tributo, *Guido*, delle mie lagrime, lagrime certo fra le più sincere che siansi versate in questi giorni di lutto per quanti ti conobbero, perchè pochi ti hanno conosciuto tanto intimamente e tanto profondamente come me.

Guido, la tua imagine e la tua sacra memoria resterà sempre nel mio cuore...

Guido, addio.

L'amico G. M.

Telegrammi

Un orribile assassinio a Padova

Padova, 25. Un certo Corbelli Federico, usciere dell'intendenza di Finanza rientrando alle sette pom. in casa di certa *Tonelli* Margherita, presso cui abitava, la trovò sul pavimento della stanza da letto agonizzante in un lago di sangue, col cranio spaccato. I mobili erano aperti e il disordine delle suppellettili indicavano che doveva essersi consumata una depredazione.

La *Munari* era vecchia di sessanta anni, nativa di Brescia; dimorava in via Sant'Andrea, presso Pedrochi. Essa era ritenuta danarosa e faceva prestiti; possedeva molti effetti preziosi ed era di carattere assai bisbetico. Nessuna traccia degli assassini; si giudica che sia stata colpita da una spranga di ferro.

Un'insinuazione francese.

Roma 25. Dispacci da Londra dichiarano essere una mera insinuazione la notizia di fonte francese che molte Case bancarie inglesi avrebbero dato ordine ai loro rappresentanti a Roma e Firenze di non accettare i biglietti di banca italiani.

Una lettera dell'Imperatore di Germania.

La *Gazzetta di Weimar* pubblica il seguente telegramma spedito dall'Imperatore il 22 corr. a persona a lui devotissima; « Vive grazie per la lettera amabile. Infatti ho fatto due esperienze e passato ore dolorose. Il mio cuore è così triste, come avessi perduto ancora una volta il mio avo; ma tale è il mio destino assegnatomi dalla Provvidenza. Abbisogna dunque assoggettarvisi, e condurre anche alla perdita delle mie funzioni di ufficiale di guardia sulla nave dello Stato, il suo corso rimarrà sempre lo stesso.

Ed ora a tutto vapore avanti « Guglielmo. »

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 12. **Grani.** *Martedì* mercato fiacchissimo causa la pioggia.

Giovedì deserta affatto la piazza per la pioggia continua e dirotta.

Sabbato. Mercato mediocre per il tempo incostante. Mancavano compratori. In tutta l'ottava si ebbero: Ettolitri 7.40 di frumento, 848 di granoturco, 5.40 di segala. Rimasero invenduti 201 ettolitri di granoturco.

Rialzò il granoturco cent. 6.

Foraggi e combustibili. Nulla

SEMI PRATENSI.

Trifoglio	al kil. L.	0.80, 0.85, 0,90, 1.—. 1.15, 1.25
Medica	» »	1.25, 1.40, 1.45, 1.50, 1.55 1.60, 1.85, 1.90
Altissima	» »	0.40, 0.45, 0.48, 0.50, 0.55, 0.60, 0.65
Reghetta	» »	0.65, 0,70

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. L. 1.20, 1.38, 1.40,
» di dietro » » 1.50, 1.60, 1.70, 1,80

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 25 marzo

R. I. 1 gennaio	94.15	Londra 4 m. a v.	25.43
» 1 luglio	91.98	Francese a vista	101.80

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Banconote Austriache da 215 a 215 1/2
Fiorini Austriaci d'argento da —.— a —.—

FIRENZE 25 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	689.—
Francese	101.92	Banca T.	—.—
Az. Mar.	—.—	Credito I. M.	541.50
Londra	25.46	Rendita Ital.	94.25

BERLINO 2 marzo

Berlino	168.70	Lombarde	52.90
Austriache	94.—	Italiane	92 —

Particolari

VIENNA 25 marzo

Rendita Austriaca (carta) 86 70
Idem (arg.) 86.80
Idem (oro) 109.80
Londra 11.94 |— Nap. 9.45 1/2

MILANO 21 marzo

Rendita Italiana 93.87 1/2 — Serali 93.82
Napoleoni d'oro » 20.25

PARIGI 25 marzo

Chiusura Rendita Italiana 91.87
Marchi l'uno 125.—

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.55 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.36 pom.	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.31	a. 8.50	a. 9.37	a. 10.3	a. 6.53	a. 7.22	a. 7.56	a. 8.26	a. 9.2
p. 1.2	p. 1.48	p. 2.9	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.15	p. 1.42	p. 2.12	p. 2.39	p. 3.10
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.24	» 5.20	» 5.50	» 6.24	» 6.57	» 7.33

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.24 p.) trovano la congiunzione a Portogruaro per Venezia.

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 9.6 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.53 »	»	» 10.22 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 »	»	» 5.6 »

Tramvia a Vapore UDINE-S. DANIELE e viceversa.

da Udine (ferrovia)	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine (ferrovia)
ore 8.5 ant.	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	ore 8.45 ant.
» 11.5 »	» 12.50 pom.	» 10.46 »	» 12.35 pom.
» 2.5 pom.	» 3.44 »	» 1.45 pom.	» 3.27 »
» 6.— »	» 7.44 »	» 4.41 »	» 6.33 »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti